

60 Sonetti Matematici

Dalle addizioni all'identità di Eulero

Alessandro Moriconi

È difficile per il libraio scegliere se collocare l'opera *Matematica e Poesia* nello scaffale dei saggi o nel settore dedicato alla poesia, ed è proprio questa incertezza la dimostrazione di come la contaminazione tra due discipline apparentemente così distanti sia ben equilibrata nel lavoro sviluppato da Alessandro Moriconi, matematico del CNR presso l'INM (l'Istituto d'Ingegneria del Mare) dove da trentacinque anni svolge, tra l'altro, attività di divulgazione scientifica.

Se il gemellaggio tra scienza e letteratura ai più può sembrare azzardato, così non è mai stato per Alessandro Moriconi che ha infatti sempre accompagnato la sua formazione culturale primaria con la passione per le discipline umanistiche. Nel tempo si è avvicinato al mondo del teatro e della poesia, in particolare dei sonetti in romanesco, e, nel 2019, ha pubblicato *Dallo speakers' corner di Campo de' Fiori* edito da Kimerik, una pubblicazione al di fuori dell'ambito strettamente scientifico.

In *Matematica e Poesia* l'autore, approfittando di questo inusuale connubio interiore, palesa quanto è fantastica la razionalità della matematica e razionale la fantasia della poesia, realizzando l'audace progetto di avvicinare chi testardamente si dichiara amante solo dell'una e poco avvezzo all'altra o viceversa.

Leggendo l'opera appare chiaro che matematica e poesia sono due discipline molto più vicine di quanto superficialmente si è soliti pensare. È evidente che entrambe si nutrono di elementi comuni: la sintesi a cui l'una è costretta e a cui sempre l'altra si appella, le regole a cui la prima è sottoposta per definizione e a cui la seconda piace costringersi, ma anche le emozioni che generano in chi le frequenta da attore o da spettatore, e l'ambizione di rappresentare la realtà nella consapevolezza che non viene loro richiesto di essere vere. Altrettanto chiaro è il fatto che la fantasia è un ingrediente indispensabile allo sviluppo dell'una e dell'altra, fantasia alla quale Alessandro Moriconi ha fatto ricorso dal momento in cui ha ideato l'intero progetto, fino a quando ha scritto l'ultimo verso dell'ultimo sonetto in cui l'identità di Eulero addirittura "*sembra 'na maggia!*".

Il libro è una raccolta di 60 sonetti in dialetto romanesco che trattano altrettanti argomenti matematici, ognuno dei quali è anticipato da un disegno e da un'introduzione tecnico-storica, che facilita la comprensione dei versi sia a chi non è avvezzo alla matematica perché non vi si è mai avvicinato, sia a chi semplicemente non la visita da qualche tempo.

Gli argomenti matematici trattati spaziano dalle semplici addizioni a concetti più complessi di geometria, di analisi matematica, di insiemistica o di statistica, senza dimenticare temi imprescindibili come ad esempio la filosofia che ha accompagnato per secoli i cosiddetti solidi Platonici, da quando l'illustre filosofo greco *"usanno tutta la sua fantasia, a ognuno ci associava 'n elemento"*, o la secolare rincorsa alla dimostrazione dell'ultimo teorema di Fermat, per il quale *"Durò 'n ber pezzo tutta 'sta caciara, fino ar lavoro senza sbavatura de Uai l'inglese da la mente rara"*, ovvero dal 1637 al 1995 quando appunto il matematico inglese Andrew Wiles lo dimostrò. E non mancano alcuni elementi di logica matematica che avvicinano il lettore al concetto di paradosso, uno dei principi cardine del lavoro svolto dal più grande logico del Novecento Kurt Gödel, della cui esemplificazione si fa carico il verso *"'St'urtimo verso è propio 'na bucia"* nel sonetto dedicato al Teorema di Incompletezza sviluppato dal logico austriaco. Sono inoltre presenti di diritto temi affascinanti come ad esempio *"l'infinito"*, concetto relativamente al quale l'autore mette in guardia dicendo che *"L'infiniti nun sò 'na cosa netta: nun fà più la figura der cretino!"*, o l'insieme di Cantor che assume le sembianze di *"'na polvere continua e fina fina"*.

Da tutto il testo trapela la naturale predisposizione dell'autore all'insegnamento, che assume con naturalezza i toni della condivisione del sapere. Non un professore che impartisce lezioni ma un amico a cui piace comunicare i profumi della logica corroborati dalla metrica. In questo è senz'altro un alleato speciale l'utilizzo del dialetto romanesco. L'idioma popolare risulta sempre più diretto e accattivante della lingua italiana, inoltre la parlata della Città Eterna, con la sua incisiva leggerezza, ha la fortuna di essere comprensibile più o meno in tutto lo stivale; la grammatica e la sintassi sono praticamente identiche a quelle italiane e i rari vocaboli del gergo capitolino sono noti a tutti, complice senz'altro la numerosa presenza di attori e comici romani che hanno fatto del dialetto uno dei punti di forza del loro successo.

Seppure il sonetto ha una delle strutture più rigide tra i vari tipi di composizioni poetiche, il suo utilizzo risulta congeniale alla comunicazione della tematica trattata dal libro. I 14 endecasillabi a rima incrociata e poi alternata sembra possano porre dei limiti all'esposizione dei concetti, ma leggendo i sonetti si dimostrano funzionali e in linea con il rigore della matematica, che notoriamente non ama esprimersi attraverso inutili fronzoli. Inoltre la musicalità della metrica poetica va a braccetto con quella della logica matematica: due melodie diverse scritte sullo stesso pentagramma.

Le regole linguistiche usate sono perlopiù quelle dettate dalla grammatica stilata dall'Accademia Romanesca che sostanzialmente si ispira alla poesia del grande poeta romano a tutti noto come Trilussa. I sonetti non trascrivono un gergo ma utilizzano un dialetto grammaticalmente strutturato.

Il volume è impreziosito da una prefazione a cura del professore romano Paolo Barucca, docente di Fisica presso la University College London.

Matematica e Poesia si rivolge non solo al matematico narcisista o all'amante delle bizzarrie letterarie, ma anche e soprattutto a chi vuole godere della razionalità della matematica attraverso la comunicatività della poesia, qualunque sia la preparazione culturale, dagli studenti ai professori, dagli avvocati agli ingegneri, dagli scrittori agli scienziati.

Un libro da gustare con il cuore e con la mente.